

Sabato 26 Agosto 2017

«Portiamo nelle periferie l'abbraccio della Chiesa»

Il cardinale Bassetti all'Ordo virginum: l'amore non è vago sentimento, ma dono

ROSALBA MANES

L'incontro nazionale dell'Ordo virginum italiano si è aperto giovedì sera ad Agnano, fra Napoli e Pozzuoli, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Como, Oscar Cantoni, delegato per l'Ordo virginum della Commissione episcopale Cei per il clero e la vita consacrata, che durante l'omelia ha definito l'Ordo «una grazia vissuta grazie al vincolo di comunione tra donne avvolte dallo stesso amore che si sviluppa e ravviva nel tempo». Partendo dalla figura di Natanaele, presente nel Vangelo della festa dell'apostolo Bartolomeo, Cantoni ha parlato della vita cristiana come di un cammino che va dall'annuncio incisivo di uno o più testimoni a «una relazione diretta, intima e profonda» con il Signore che chiama per nome e al quale si può rispondere solo con «una limpida

confessione di fede». Questa conoscenza genuina del Cristo e l'entusiasmo sincero che ne deriva sono stati presentati come l'atmosfera della quotidianità delle vergini consacrate «chiamate a fare della loro vita una trasparenza dell'amore dove l'incontro con lo Sposo diventa fonte di letizia». La giornata di ieri è stata introdotta dalla relazione del presidente della Cei, il cardinal Gualtiero Bassetti, che ha riletto il carisma dell'Ordo alla luce di alcune provocazioni presenti nell'*Evangelii gaudium* che a Firenze il Papa ha consegnato nuovamente alla Chiesa italiana come testo da studiare e approfondire «per mettersi in movimento

creativo». Individuando nella sponsalità lo specifico del carisma dell'Ordo, «antichissima forma di amore a Cristo, segno e strumento della sollecitudine dello Sposo alla Chiesa sua sposa», il cardinale si è soffermato sulle qualità dell'amore inteso non come sentimento vago e fuggibile, ma come impegno definitivo e dedizione totale di sé. Ogni amore cristiano trova il suo riferimento nella dedizione verginale di Cristo, sia il sacramento del matrimonio che la verginità, che non è sacramento in quanto abbraccia già la realtà. Ogni amore inoltre produce fecondità ed è per questo che la sposa del Cantico è definita dal suo sposo *hortus con-*

clusus, «giardino chiuso, recintato». In questo *hortus conclusus*, memoria del giardino dell'Eden e forma tipica dei giardini medievali legati a monasteri e ad abbazie, la riflessione mistica ha visto anche Maria, «tutta in sé non per chiudersi, ma per essere dono integro e totale per l'altro, per lasciarsi possedere e inabitare dalla grazia», perché «per donarsi totalmente bisogna possedersi totalmente». Partendo dall'esempio di Maria, il cui amore è «clausura e presenza in ogni luogo», Bassetti ha invitato l'Ordo virginum italiano a imparare da lei il ritmo della prossimità verso Dio e i fratelli, il coinvolgimento con fede e radicalità evangelica nei vari ambiti della vita ecclesiale, sociale, culturale e persino politica, mostrando e testimoniando ovunque il volto materno e accogliente della Chiesa. Ha invitato le consacrate dell'Ordo a non richiudersi nelle

sacrestie, ma a raggiungere «le estreme periferie» con vicinanza e tenerezza, lottando contro «la globalizzazione dell'indifferenza», rendendosi protagonisti della conversione pastorale della Chiesa e diventando quel richiamo profetico che rende una vergine consacrata «sacramento efficace dell'amore di Gesù per gli altri, fontana che, pur se sigillata, disseta». A conclusione del suo interven-

to Bassetti, facendo riferimento anche alla Nota pastorale della Cei sull'Ordo virginum, ha salutato le consacrate con l'esortazione che san Cipriano, vescovo di Cartagine, rivolgeva alle vergini: «Custodite, o vergini, custodite ciò che siete. Vi attende una magnifica corona. Il vostro coraggio avrà la meritata ricompensa. Alla vostra castità sarà riservato un dono eccelso. Voi avete già cominciato ad essere

quello che noi saremo. Voi avete già in questo mondo la gloria della risurrezione. Camminate attraverso il mondo senza contagiarsi di esso. Mantenendovi caste e vergini, siete uguali agli angeli di Dio. Conservate perciò intatta la vostra verginità, e ciò che con matura deliberazione avete abbracciato, fatelo perdurare inviolabilmente con chiara consapevolezza».